

Deutsche Bank S.p.A.

INFORMATIVA AL PUBBLICO AI SENSI DELLE NUOVE
DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PRUDENZIALE PER LE
BANCHE (Circ. n. 263 del 27 dicembre 2006)

al 31 dicembre 2009



Banca d'Italia, sulla base delle indicazioni previste dall'Accordo internazionale pubblicato dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel giugno del 2006 (c.d. Basilea 2), ha definito la nuova struttura della regolamentazione prudenziale con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche".

Tale struttura, per le banche e i gruppi bancari, si basa su 3 "Pilastri":

- il primo definisce le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali specifici per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi);
- il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, da formalizzarsi in un apposito documento, il Resoconto ICAAP (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process);
- il terzo introduce gli obblighi di informativa al pubblico, da realizzarsi tramite appositi quadri sinottici, con informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione.

Gli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente sono differenziati in relazione ai diversi status aziendali contemplati dalla norma stessa. Al riguardo, si rileva che Deutsche Bank S.p.A. ricade nella fattispecie prevista dalla circolare di Banca d'Italia sopra richiamata, al Titolo IV, capitolo 1, sezione II, punto 1, e si qualifica come banca capogruppo di gruppo bancario, con totale attivo non inferiore a 10 miliardi di euro, controllata da impresa madre europea, per la quale sono richieste a livello consolidato soltanto le informazioni sulla composizione del patrimonio di vigilanza (tavola 3) e sull'adeguatezza patrimoniale (tavola 4).

A titolo informativo si riepiloga nella tabella che segue la composizione del gruppo Deutsche Bank in Italia rilevante ai fini in oggetto:

DENOMINAZIONE	SEDE	TIPO RAPP. (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE		DISPONIB. VOTI % (**)	Società inclusa nel gruppo bancario
			Partecipante	Quota		
Imprese incluse nel consolidamento						
- tutte le imprese sono consolidate con il metodo integrale						
A.1 Deutsche Bank S.p.A.	Milano					SI
A.2 Deutsche Bank Mutui S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.3 RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.4 RREEF A I S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.5 Fiduciaria Sant'Andrea S.r.l.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.6 New Prestitempo S.p.A.	Milano	1	A.1	100	100	SI
A.7 DB Consortium S. cons. a r.l. in liquidazione (***)	Milano	3	A.1	47	47	NO
A.8 DB Consorzio S. cons. a r.l. (****)	Milano	1	A.1	51	51	SI
A.9 Deutsche Asset Management Italy S.p.A.	Milano	3	A.1	37,4999	37,4999	SI
A.10 Finanza & Futuro Banca S.p.A.	Milano	1	A.9	100	100	SI
A.11 DWS Investments SGR S.p.A.	Milano	1	A.9	100	100	SI
A.12 DWS SIM S.p.A.	Milano	1	A.9	100	100	SI
(*) Tipo di rapporto: 1 = controllo ex art. 2359 c.c., comma 1, n. 1 (maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria); 3 = controllo ex art. 23 T.U., comma 2, n. 1 (accordi con altri soci);						
(**) disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria;						
(***) Le quote sociali sono così assegnate: Deutsche Bank S.p.A. 47%, filiale di Milano di Deutsche Bank AG 51%, New Prestitempo S.p.A. 1,5% e cinque quote dello 0,1% unitario di proprietà di Deutsche Bank Mutui S.p.A., Finanza e Futuro Banca S.p.A., Deutsche Asset Management Italy S.p.A., DWS SIM S.p.A. e DWS Investments SGR S.p.A. La società è stata posta in liquidazione a partire dal 9 aprile						
(****) Le quote sociali sono così assegnate: Deutsche Bank S.p.A. 51%, Finanza e Futuro Banca S.p.A. 43% e sei quote dell'1% di proprietà di Deutsche Bank Mutui S.p.A., Deutsche Asset Management Italy S.p.A., DWS SIM S.p.A., DWS Investments SGR S.p.A., RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. e New Prestitempo S.p.A.						

Tavola 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza consolidato

Informativa qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta l'elemento di base con il quale l'Organo di Vigilanza verifica il rispetto delle regole prudenziali; esso è composto da:

- Patrimonio di Base,
- Patrimonio Supplementare e dagli elementi da dedurre e
- Patrimonio di terzo livello.

Quest'ultimo elemento è stato introdotto con l'emanazione in data 5 febbraio 2008 del 12° aggiornamento alla circolare di Banca d'Italia 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali", con il quale sono stati istituiti i nuovi schemi segnaletici prudenziali connessi con il recepimento delle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Basilea 2) operato dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia.

Gli elementi che compongono il Patrimonio di Base, pari a euro 1.043.455 mila, sono il capitale, le riserve, il patrimonio di terzi, l'utile da patrimonializzare da cui vengono dedotte le attività immateriali e le azioni proprie in portafoglio.

Il Patrimonio Supplementare è dato dalle passività subordinate emesse, dalle Riserve positive sui titoli disponibili per la vendita, al netto dei filtri prudenziali e da altri elementi negativi ed ammonta a euro 524.923 mila.

Il Patrimonio di terzo livello è costituito dalle passività subordinate di 3° livello e dalle passività subordinate di 2° livello non computabili nel Patrimonio supplementare perchè eccedenti il 50% del Patrimonio di base, pari a euro 91.753 mila. L'ammontare è utilizzabile a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, al netto dei rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione " nel limite del 71,4% ed ammonta a euro 5.136 mila.

Le caratteristiche contrattuali delle passività subordinate computate nel Patrimonio supplementare e nel Patrimonio di terzo livello, sono le seguenti:

PASSIVITA' SUBORDINATE					
	Data emissione	Data scadenza	Tasso	Importo originario	Valore di bilancio
Prestiti obbligazionari a tasso variabile	2 aprile 2008	2 aprile 2018	Euribor 3 mesi	500.000	463.806
Finanziamenti a tasso variabile - concessi da Deutsche Bank AG	12 aprile 2007	12 aprile 2017	Euribor 1 anno + 32 bp	150.000	150.354
Patrimonio supplementare					
Quota computabile		521.728			
Patrimonio di terzo livello					
Valore positivo ammesso		91.753			
Eccedenza rispetto all'ammontare computabile		(86.617)			
Quota computabile		5.136			

Per quanto riguarda i "filtri prudenziali", introdotti da Banca d'Italia per salvaguardare la qualità del Patrimonio di Vigilanza e a ridurre la volatilità legata alla valutazione al fair value delle attività finanziarie, si segnalano gli effetti sul Patrimonio di Vigilanza derivanti dalla valutazione al fair value delle "Attività disponibili per la vendita" per

ciascun portafoglio "Titoli di debito" e "Titoli da capitale", che ha comportato l'inclusione nel Patrimonio di Base del 100% della minusvalenza netta, pari a euro 25 mila, relativa al portafoglio "Titoli di debito", e nel Patrimonio Supplementare del 50% della plusvalenza netta, pari a euro 3.194 mila, relativa al portafoglio "Titoli di Capitale e OICR".

Informativa quantitativa

Si riporta la composizione del Patrimonio di vigilanza del Gruppo Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Tavola 3 - COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	
ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	1.054.382
Capitale sociale	333.182
Sovrapprezzi di emissione	86.906
Riserve	628.624
Strumenti non innovativi di capitale	-
Strumenti innovativi di capitale	-
Utile del periodo	5.670
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base	-
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO DI BASE	(10.927)
Azioni o quote proprie	(3.516)
Avviamento	-
Altre immobilizzazioni immateriali	(7.386)
Perdite del periodo	-
Altri elementi negativi	-
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base	(25)
PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	1.043.455
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE	-
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10% ma inferiori al 20% del capitale dell'ente partecipato	-
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10% del capitale dell'ente partecipato	-
Partecipazioni in società d'assicurazione	-
Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive	-
Deduzioni derivanti da cartolarizzazioni	-
Deduzioni relative al rischio di regolamento su transazioni non DVP	-
TOTALE PATRIMONIO DI BASE	1.043.455
ELEMENTI POSITIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	528.117
Riserve da valutazione	6.389
Strumenti innovativi e non innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base	-
Strumenti ibridi di patrimonializzazione	-
Passività subordinate di 2° livello	521.728
ELEMENTI NEGATIVI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	(3.194)
Filtri prudenziali -Deduzioni dal patrimonio supplementare - Quota non computabile della riserva da valutazione	(3.194)
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE	524.923
ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	-
TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	524.923
ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DI PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.568.378
PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	5.136
Valore positivo ammesso	91.753
Eccedenza rispetto all'ammontare computabile	(86.617)
PATRIMONIO DI VIGILANZA INCLUSO IL PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO	1.573.514

Tavola 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

L'adeguatezza viene misurata in ragione dell'esistenza di un patrimonio di vigilanza in misura almeno pari agli specifici "requisiti patrimoniali" previsti a fronte dei rischi tipici dell'attività bancaria.

I metodi di quantificazione dei principali rischi (rischio di credito, di mercato, di controparte e operativo) sono definiti dalle specifiche normative emanate dall'Autorità di vigilanza (Accordo di Basilea 2 – Pillar 1).

A fronte dei rischi di credito e di mercato, la disciplina prudenziale stabilita dalla Banca d'Italia prevede due differenti modalità di determinazione dei requisiti patrimoniali:

- il metodo standardizzato (Standardized Approach - SA), evoluzione del sistema derivante dall'Accordo sul Capitale del 1988 (Basilea 1)
- il metodo dei rating interni (Internal Rating Based Approach - IRBA), previa autorizzazione della Banca d'Italia, a sua volta suddiviso in IRBA di base e IRBA avanzato.

Il requisito patrimoniale per i rischi creditizi è determinato nella misura dell'8% delle attività creditizie ponderate per il rischio (coefficiente minimo obbligatorio per il rischio di credito).

Per quanto attiene alla misurazione del rischio di controparte, gli intermediari possono scegliere tra:

- metodo del valore corrente,
- metodo standardizzato
- metodo modelli interni, quest'ultimo previa autorizzazione dell'Autorità di vigilanza.

Infine, con riferimento alla quantificazione del rischio operativo, sono contemplati tre approcci alternativi:

- il metodo base (Basic Indicator Approach – BIA),
- il metodo standardizzato (Traditional Standardized Approach – TSA)
- i metodi avanzati (Advanced Measurement Approach – AMA), previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Attualmente, le metodologie di calcolo adottate dal Gruppo per i rischi di primo pilastro sono le seguenti:

Tipo di rischio	Modalità di calcolo
Rischio di credito	Metodo standardizzato
Rischio di controparte	Metodo del valore corrente
Rischio di mercato	Metodo standardizzato
Rischio operativo	Metodo base (BIA)

Al 31 dicembre 2009 a fronte di un capitale interno per i rischi di primo pilastro pari a euro 1.318.894 mila, si rileva un patrimonio complessivo pari a euro 1.573.514 mila.

L'eccedenza del patrimonio di vigilanza del Gruppo Deutsche Bank rispetto ai requisiti patrimoniali di cui sopra è quindi pari pari a euro 254.620 mila (cfr. tab. 4).

Il gruppo risulta pertanto adeguatamente patrimonializzato, a fronte anche degli ulteriori profili di rischio non contemplati dalle norme del Pillar 1 e monitorati anch'essi nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza patrimoniale ICAAP (Internal Adequacy Assessment Process).

Il livello di patrimonializzazione si esprime anche mediante i coefficienti patrimoniali di solvibilità, determinati dal rapporto tra il Patrimonio di vigilanza ed il totale delle attività ponderate per il rischio ponderate (Risk Weighted Assets – RWA).

Il Gruppo Deutsche Bank al 31 dicembre 2009 evidenzia un Tier 1 Ratio del 6,33% (Patrimonio di vigilanza di base / attività di rischio ponderate) ed un Total Risk Ratio del 9,54% (Patrimonio di vigilanza complessivo / attività di rischio ponderate). (cfr. tab. 4).

Valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

La pianificazione del capitale di DB SpA è svolta dall'unità di Tesoreria locale con il supporto della funzione Finance: i dati dei Business Plans vengono aggregati e le singole opportunità commerciali e di investimento sono valutate al fine di individuare la combinazione ottimale di strumenti di capitale nell'ambito dei limiti di rischio e di capitale (requisiti patrimoniali e di capitale e linee guida interne di gestione del rischio).

In particolare, i limiti di RWA (Risk Weighted Assets) sono stabiliti a livello di Gruppo Deutsche Bank AG dal Capital and Risk Committee (CAR) per le divisioni di business Private Clients and Asset Management (PCAM) e Corporate and Investment Banking (CIB).

Le divisioni operative del Gruppo DB SpA (e di ciascuna area specializzata in prodotti specifici) devono rispettare sia i limiti globali della Capogruppo che i requisiti patrimoniali locali. Ogni richiesta eventuale di capitale addizionale viene valutato a livello globale dal Group Investment Committee (GIC).

Il Gruppo DB AG gestisce i rischi di credito, di mercato, rischi operativi, di liquidità, di business, i rischi legali e di reputazione calcolando misure di capitale economico in modo coordinato con differenti livelli di granularità (per business e paese).

Il calcolo del capitale economico è inoltre uno strumento utile all'allocazione del capitale tra le varie divisioni di business. Questo permette alla banca di valutare, per ogni unità aziendale, la redditività aggiustata per il rischio, che è un parametro chiave nell'allocazione delle risorse finanziarie nell'ottica dell'ottimizzazione del valore generato per gli azionisti.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale locale fa parte delle attività di controllo che vengono eseguite dall'Assets and Liabilities Committee (ALCo) del Gruppo DB SpA, che si riunisce su base trimestrale. L'ALCo locale, inter alia, monitora le risorse finanziarie della banca e relativi rischi, concentrandosi sulla definizione di un solido profilo di rischio che contribuisca all'ottimizzazione dello stato patrimoniale e della struttura della raccolta. Il processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale consente di calibrare l'attività di business e la capacità di assunzione di rischi nel contesto locale.

Informativa quantitativa

Tavola 4 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	
	Requisito patrimoniale
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	1.177.644
METODOLOGIA STANDARDIZZATA E METODO DEL VALORE CORRENTE	
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	67
Esposizioni verso o garantite da enti territoriali	519
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	1.236
Esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo	-
Esposizioni verso o garantite da organismi internazionali	-
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	83.457
Esposizioni verso o garantite da imprese	369.486
Esposizioni al dettaglio	489.668
Esposizioni garantite da immobili	142.724
Esposizioni scadute	39.048
Esposizioni ad alto rischio	-
Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite	
Esposizioni a breve termine verso imprese	
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	1.209
Altre esposizioni	50.230
Esposizioni verso le cartolarizzazioni	-
RISCHI DI MERCATO	7.194
METODOLOGIA STANDARDIZZATA	
Rischio generico	6.724
Rischio specifico	443
Rischio di posizione dei certificati di partecipazione OICR	-
Opzioni	-
Rischio di cambio	27
Rischio di concentrazione	-
Rischio di posizione in merci	-
RISCHIO OPERATIVO	134.056
METODO BASE	134.056
ALTRI REQUISITI	-
REQUISITI PATRIMONIALI COMPLESSIVI	1.318.894
PATRIMONIO DI VIGILANZA	1.573.514
ECCEDENZA DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA RISPETTO AI REQUISITI COMPLESSIVI	254.620
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' DI BASE (Tier 1 capital ratio)	6,33
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI SOLVIBILITA' COMPLESSIVO (Total capital ratio)	9,54